

PARLA IL NUMERO UNO DELL'ASSOCIAZIONE, SANGALLI, IERI A PALERMO PER L'ELEZIONE SICILIANA

E ora **Confcommercio** trova pace

Per il presidente nazionale, l'Isola deve puntare sul turismo. Come? Meno tasse e competitività. E la gdo? «Più uniforme»

DI SALVO RICCO

Quello scorcio di mare dalla terrazza di Villa Igiea di Palermo, il panorama, il cielo azzurro gli avranno fatto pensare che la giornata si era chiusa nel migliore dei modi. Pace fatta tra i cugini catanesi e palermitani di **Confcommercio**, sull'elezione del presidente regionale. Il numero uno di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, è soddisfatto di come sono andate le cose. Grande osservatore della questione Sicilia, ha lasciato il suo segno nell'assemblea che si apprestava a eleggere il presidente siciliano. «Le divisioni non portano a nulla», ha detto a *MF Sicilia* Sangalli. Che ha aggiunto: «L'unità, invece, è il valore che apre al dialogo interno sulle questioni che siamo chiamati ad affrontare per gli associati e per la collettività». **Confcommercio** fa adesso quadrato, dopo la ritrovata pace. Il passo indietro, che ha rappresentato la vera apertura e che probabilmente porterà a fare due passi avanti per l'associazione, è stato fatto dal presidente di **Confcommercio** Palermo, Roberto Helg, che ha dato l'impulso a far ripartire la macchina, facendosi da parte e appoggiando la candidatura di Pietro Agen alla poltrona di presidente. Segnale molto apprezzato da Sangalli.

E per il presidente nazionale (che è anche presidente della Camera di commercio del capoluogo lombardo), «la Sicilia rappresenta una perla del Mediterraneo e i siciliani un popolo laborioso».

Domanda. Così laborioso che a Milano le presenze degli imprenditori siciliani sono consistenti?

Risposta. È una realtà molto forte e significativa. Nel nostro paese la cultura di impresa è radicata. E i giovani stanno tracciando la strada.

Purtroppo, a fronte di un'alta natalità di imprese giovani, registriamo anche molta mortalità. E questo è un problema che da parte nostra bisogna affrontare investendo il mercato con ricerca, innovazione e formazione.

D. Ma se i siciliani fanno impresa a Milano, e non nella loro terra, ci sarà un motivo?

R. Da noi la vocazione imprenditoriale è molto forte. Mi auguro che succeda anche per la Sicilia. Le risposte possono esserci, perché il richiamo dell'Isola è notevole.

D. Allude al turismo?

R. Esattamente. Una terra come la Sicilia, con una forte vocazione turistica, deve poter competere con le altre realtà.

D. Ma come?

R. Il riallineamento dell'aliquota Iva è uno strumento. Ed è quello che chiediamo al governo. Se hai l'aliquota inferiore si possono raggiungere due obiettivi fondamentali: il recupero di posizioni nella classifica delle regioni di maggiore interesse turistico e il raddoppio delle presenze.

D. Lei sa anche che la Sicilia ha più grande distribuzione organizzata (gdo) nella parte orientale e meno in quella occidentale?

R. Il pluralismo distributivo è importante per la salvaguardia delle esigenze di tutti. Ovviamente, prima che nasca un grande magazzino è necessario tenere conto anche dei fattori urbanistici, di viabilità e ambientali. Ma soprattutto occorre particolare attenzione verso il piccolo commercio, che è da sostenere, perché mantiene una funzione economica e sociale importante. Vedete chiudere

le insegne storiche è un momento molto triste.

D. Il calo dei consumi però preoccupa tutti. Dai piccoli ai grandi.

R. Abbiamo più volte denunciato la nostra preoccupazione.

La domanda interna si muove su percentuali che toccano il 70% del prodotto interno lordo. A fronte di ciò, è necessario ridurre la spesa pubblica, quella improduttiva, per consentire la diminuzione della

pressione fiscale e il rilancio della domanda interna, che per le imprese significa ossigeno.

D. Dopo l'elezione dei vertici regionali si apre di nuovo la stagione del confronto con la Regione?

R. È già partito. Quello che chiediamo è una regione più funzionale, che costi meno in termini di tasse. Da parte nostra ce la metteremo tutta. Massima attenzione alle esigenze della piccola impresa e ai settori chiave come il turismo e i servizi. Il programma della federazione regionale sarà ricco di contenuti per il rilancio dell'impresa siciliana.

D. Se dovesse dire una frase al presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, cosa gli direbbe.

R. Che tenga conto della realtà che **Confcommercio** rappresenta per l'economia regionale e dei servizi che contribuiscono alla crescita del prodotto interno lordo. (riproduzione riservata)